

mari
di china

Caboto: esploratore, scienziato e navigatore veneziano

C'ERA un tempo in cui non conoscevamo il mondo. Le mappe geografiche ospitavano senza imbarazzo zone bianche o le stesse erano malamente dissimulate da disegni di mostri marini, che rappresentavano pericolo e mistero.

C'era un tempo in cui vivevano uomini che non amavano i misteri, con un grande desiderio di avventure e conoscenza nel cuore, una nave sotto i piedi e una ciurma alle proprie spalle.

Erano uomini come lo sfuggente Caboto, esploratore, scienziato e navi-

gatore veneziano al servizio di inglesi e spagnoli. Caboto, di cui poco si sa, a partire dal nome esatto, continuò l'opera di Colombo, arrivando a toccare, tra i primi europei, le coste del Canada.

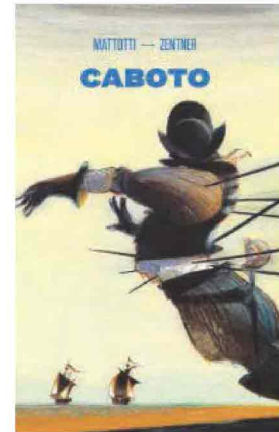
La sua storia, o meglio i pochi dettagli di questa avvincente biografia fatta di viaggi, popoli indigeni, lunghe navigazioni, successi, sconfitte e tanto desiderio di tracciare rotte ancora inesplorate, è raccontata da Jorge Zentner e dal Maestro Lorenzo Mattotti in Caboto, terzo volume dell'opera omnia dell'autore italiano che con grande cura Logos Edizioni sta pubblicando.

Il tratto che i pastelli di Mattotti esprimono è sicuramente un'esplosione concettuale del possibile cromatico, affermazione della luce, e delle sue derivazioni, sul buio. Al tempo stesso, pre-

gevoli ed evocativi sono i disegni preparatori, rigorosamente in bianco e nero, che il volume custodisce.

La dicotomia tra colore e assenza dello stesso crea un gioco grafico mediato capace di stupire il lettore, che si trova quasi ad ammirare le tavole di Mattotti, dopo aver apprezzato i suoi bozzetti in bianco e nero, con la stessa predisposizione e stordimento di colui che a lungo ha tenuto chiusi gli occhi e ora è costretto ad aprirli mentre il sole brilla alto in cielo.

Caboto è un volume che appassiona fin dalla prima delle pagine che contiene, forte di tanti misteri, ma anche di una semplice verità: non esiste un autore più innovativo e graficamente potente di Lorenzo Mattotti.



La copertina

a. m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

